



IL BILANCIO 2014

«Meno tasse sulle imprese se lo Stato ci darà i soldi»

La promessa del Comune, che per ora conferma il rialzo dell'Imu

DOPO la stangata, la speranza. Le imprese bolognesi si preparano all'aumento dell'Imu deciso dal Comune augurandosi che lo Stato faccia la sua parte. Ossia dare quanto deve a Palazzo D'Accursio, aprendo così le porte al calo della tassazione locale sulle attività produttive. È questa, come conferma la vice sindaco e assessore al Bilancio, Silvia Giannini, l'unica strada per evitare l'innalzamento dell'aliquota Imu per le aziende al 10,6 per mille, il massimo previsto per legge. «Sarebbe sufficiente che lo Stato rimborsasse le spese per gli uffici giudiziari per ridurre sensibilmente (o annullare del tutto) la necessità di reperire risorse a livello locale» ha detto la vice sindaco. Per poi aggiungere: «Se la situazione di bilancio dovesse consentirlo, la giunta si impegna a dare priorità alla riduzione del prelievo loca-

le, soprattutto per contenere l'incremento previsto sugli immobili strumentali delle attività produttive».

L'AUMENTO dell'Imu sulle imprese, però, per ora resiste. Anche perché da questo arrivano i 10 milioni necessari per chiudere in pareggio il bilancio 2014 del Comune. Ma la situazione potrebbe cambiare se da Roma venissero le spettanze dovute, soprattutto quelle relative al funzionamento degli uffici giudiziari. All'appello mancano proprio una decina di milioni di euro: nel budget 2014, infatti, sono previsti appena 3,8 milioni di entrate rispetto a 13 milioni di spese complessive a carico di Palazzo D'Accursio, mentre nell'anno appena concluso non c'è stato alcun rimborso per la spesa (già sostenuta) sempre pari a 13 milioni.

UN'ALTRA strada per far quadrare i conti, come suggerito dalle associazioni economiche, potrebbe essere quella di dare in gestione ai privati alcuni servizi ora in capo al Comune, dallo sport al settore scolastico. «Ben venga ogni proposta seria sul tema — è l'apertura del vice sindaco Giannini —, ma la sussidiarietà che intendono in molti non sempre comporta dei risparmi per il Comune. Ripeto, se ci sono proposte serie sul tema siamo disponibili ad ascoltarle e a discuterne». Visti i ridotti tempi a disposizione per chiudere il bilancio, però, l'unica speranza che hanno le imprese per evitare l'aumento dell'Imu resta aggrappata ai pagamenti da parte dello Stato.

a. z.

NIENTE TARI PER LE AZIENDE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE NON PAGHERANNO NEL 2014 LA TASSA SUI RIFIUTI, ESSENDO STATA 'INGLOBATA' DAL RIALZO DELL'IMU ALL'1,06%



APERTI AL DIALOGO

La vice sindaco Giannini: «Se ci sono proposte serie di sussidiarietà per la gestione dei servizi siamo pronti ad ascoltarle»

+3.345 €

HOTEL

Il rincaro annuo per un albergo in categoria D2 con valore rivalutato di 3.345.048 euro

+492 €

ESERCIZIO PUBBLICO

Il conto stimato per un immobile in categoria C1 con valore rivalutato di 491.820 euro

+680 €

MAGAZZINO ALL'INGROSSO

L'aumento, sempre annuo, per un immobile in categoria C2 con un valore rivalutato pari a 680.496 euro

+201 €

BAR

La stangata per un esercizio in categoria C1 con valore rivalutato di 201.095 euro



Peso: 50%



Tasi, senza aiuti nel 2015 aumenterà

Il bilancio del Comune Stangata Imu sulle imprese. «Ma se lo Stato ci dà i soldi la ridurremo»

ZANCHI
A pagina 4 e 5

Tasi prima casa al 3,3 per mille E nel 2015 potrebbe aumentare

Le detrazioni ci saranno, ma bisogna ancora deciderne le modalità

di **ANDREA ZANCHI**

«DAL 2015, o lo Stato troverà le risorse per consentire ai Comuni di continuare a calmierare l'aliquota Tasi sulla prima abitazione o quest'ultima sarà destinata a salire». Parola di Silvia Giannini, vice sindaco e assessore al Bilancio, che ieri ha presentato in Consiglio comunale le linee guida dei conti di Palazzo D'Accursio per l'anno in corso. Nel 2014 i bolognesi possono stare tranquilli: l'aliquota della Tasi sulla prima casa sarà portata al massimo stabilito per legge (il 3,3 per mille) per consentire le detrazioni ai proprietari degli immobili con le rendite catastali più basse, ma comunque non si pagherà niente in più rispetto a quanto si sarebbe sborsato se, nel 2014, in vigore ci fosse stata ancora la vecchia Imu. Il problema potrebbe arrivare tra dodici mesi: la legge nazionale prevede infatti che dal 2015 i Comuni possano portare l'aliquota Tasi sulla prima casa fino a un massimo del 6 per mille.

COSA FARÀ Bologna? È presto detto: se lo Stato non sarà in grado di garantire i 17 milioni previsti quest'anno — che vanno a compensare la differenza di gettito tra vecchia Imu e nuova Tasi —, Palazzo D'Accursio alzerà l'aliquota. Almeno di un punto (dal 3,3 al 4,3 per mille), perché così coprirebbe i 17 milioni che in futuro potrebbero non essere trasferiti da Roma. «Stiamo già lavorando per evitare un aumento della Tasi già dal prossimo anno — chiarisce la vice sindaco Giannini —, ma fra dodici mesi chissà cosa potrebbe succedere». Restando al 2014, sulla Tasi prima casa resta ancora l'incognita delle detrazioni. Di sicuro ci saranno, ma il Comune deve ancora decidere le modalità.

«**LE DEFINIREMO** entro il 30 aprile — spiega la Giannini — dopo un confronto con i sindacati e con il Consiglio comunale». Mancheranno, ma perché sono state abolite dalla legge approvata dal Parlamento, quelle per

chi ha figli, mentre dovrebbero essere confermate le esenzioni per quanti già non pagavano l'Imu. Tutto, dunque, si giocherà sulla rendita catastale. Morale, come ha sottolineato la Giannini: «La Tasi resta al momento meno equa della vecchia Imu».

I BOLOGNESI dovranno poi pagare il 2,4% in più di tassa sui rifiuti (ora denominata Tari). Di questo aumento la gran parte è dovuta all'adeguamento dell'inflazione (1,5%) e solo lo 0,9% al potenziamento della raccolta differenziata.

Almeno due buone notizie ci sono nel bilancio 2014: per il terzo anno consecutivo non aumenteranno, nemmeno per recuperare l'inflazione, le tariffe dei servizi educativi, scolastici e socio-assistenziali. Inoltre, resterà ferma allo 0,7% l'addizionale Irpef (bloccata dal 2007), confermandone la soglia di esenzione a 12.000 euro lordi, evitando così a 94mila contribuenti il pagamento dell'imposta.

SCADENZA: 30 APRILE

IL BILANCIO DEL COMUNE DOVRÀ ESSERE APPROVATO ENTRO FINE MESE, COSÌ COME PREVEDE LA LEGGE

LA RICHIESTA DI PROROGA

PALAZZO D'ACCURSIO HA CHIESTO AL GOVERNO LA POSSIBILITÀ DI SPOSTARE IL TERMINE AL 31 MAGGIO

LE ALTRE MISURE

Crescerà anche la tassa sui rifiuti (+2,4%). Ferme le tariffe dei servizi e l'Irpef



I moduli? Precompilati

PAGARE la Tasi sarà quest'anno un po' più semplice. Il Comune, infatti, spedisce a casa dei contribuenti i moduli precompilati «per ridurre il più possibile gli oneri di adempimento» e per agevolare il versamento». La prima rata semestrale andrà saldata entro il 16 giugno, data in cui si potrà anche pagare l'intero importo della tassa.



Peso: 1-10%,5-61%



CONTI
Silvia
Giannini

LE SIMULAZIONI

Aliquota Tasi 3,3 per mille

▶ Categoria A/2 (Tipo civile)

Imu 2012	Imu 2013*	Tasi 2014
854	1.124	891



▶ Categoria A/3 (Tipo economico)

Imu 2012	Imu 2013*	Tasi 2014
320	455	449



▶ Categoria A/3 (Tipo popolare)

Imu 2012	Imu 2013*	Tasi 2014
31	95	211



Fonte: Nomisma

* sosposta



Peso: 1-10%,5-61%



Multe sulle strisce blu Resta tutto come prima

NESSUNO 'sconto' agli automobilisti bolognesi per le multe dovute al mancato prolungamento della sosta sulle strisce blu. Lo ha messo in chiaro ieri l'assessore al Bilancio, Silvia Giannini, citando un incontro tra governo e Anci nel quale si sono stabiliti due principi inderogabili. Primo: la sosta sul-

le strisce blu è di competenza solamente dei Comuni, i quali ne disciplinano le modalità con propri atti deliberativi. Secondo: i municipi hanno piena titolarità per multare chi non paga il prolungamento della sosta sulle strisce blu in base a propri atti deliberativi già adottati. Dunque, a Bologna si con-

tinuerà con le multe, e sempre dello stesso importo di quelle elevate finora.



Peso: 6%